

IN TERZA PAGINA

ATALANTA - ROMA 0-0

di ROBERTO FROSINI

PRO PATRIA - LAZIO 2-0

di REMO GHERARDI

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 51 (343)

l'Unità

del lunedì

Ciombe ha perso il controllo della situazione

Soltanto i mercenari bianchi continuano la guerra all'ONU

I gendarmi non combattono più - Il generale Mc Keown denuncia "la sporca guerra dei mercenari contro le Nazioni Unite", - Lord Home sollecita un compromesso fra Ciombe e Leopoldville

LEOPOLDVILLE, 10. — Il comandante delle truppe dell'ONU, il generale irlandese Sean Mc Keown, ha dichiarato oggi a proposito della situazione nel Katanga: « La resistenza katangese non è più sotto il controllo di Ciombe. Soltanto i mercenari bianchi che agiscono per conto dei gruppi politici ultrali e degli interessi finanziari continuano a combattere la loro sporca guerra contro le truppe delle Nazioni Unite ».

Il generale comandante dei « caschi azzurri » ha detto ancora che i soldati e la gendarmeria di Ciombe non vogliono più combattere e lo fanno soltanto quando gruppi di mercenari europei che corrono da una postazione all'altra li incitano ancora.

Vi sono a Elisabethville, ha detto ancora il generale, delle squadre volanti composte di sei, sette, otto autorevoli al massimo. Sono tutte composte da europei. Queste squadre dispongono di mortai, bazooka e mitragliatrici. Tutti gli uomini sono bene armati di armi automatiche e bombe a mano. Le squadre girano continuamente. Si installano in una posizione, effettuano un breve violento attacco contro i nostri soldati quindi si affrontano per andare a prendere posizione da un'altra parte e ripetere gli attacchi.

Il generale, che è rientrato questa mattina a Leopoldville dalla capitale del Katanga ha detto ancora: « Ciombe non potrebbe arrestare i combattimenti neanche se lo volesse. Egli ha ormai perfettamente compreso che la sua posizione è senza speranza. Egli e i suoi ministri hanno perso il controllo della situazione ed i combattimenti vengono condotti ora dai mercenari europei ».

Mc Keown ritiene che in pochi giorni le Nazioni Unite saranno in grado di « espellere i mercenari europei senza i quali, ha soggiunto, la resistenza crolterebbe immediatamente. Egli ha fatto poi il seguente quadro particolare della situazione a Elisabethville: il comando dell'ONU continua ad essere sottoposto a pesante fuoco di mortai; le forze dell'ONU risparmiano attualmente i loro sforzi in attesi di nuovi rinforzi, dopo che tutti i posti strategici della città verranno progressivamente occupati. Il tunnel stradale al centro della città è stato rioccupato dai mercenari ma l'ONU tiene saldamente la zona del campo dei profughi Baluba e l'aeroporto. Man mano che nelle mani dell'ONU che ha respinto un attacco katangese: ieri sono giunti ad Elisabethville rinforzi etiopici e altri sono attesi. Le bombe fornite dalla Gran Bretagna all'ONU potranno essere usate qualsiasi aerei del Katanga decollassero da aeroporti katanghesi per attaccare truppe dell'ONU. Le forze del Katanga arrebbierebbero subito 50-60 morti; l'ONU ha avuto sinora 3 morti e 16 membri dell'ONU prigionieri dei katanghesi, tra cui un aviatore argentino, già prima che la attuale azione iniziasse: essi sarebbero sani e salvi ».

Mc Keown ha poi detto che armi, munizioni ed equipaggiamento per la gendarmeria katangese giungono tuttora dalla Rhodesia via N'Dola: tale afflusso è stato, però, ultimamente ridotto a motivo della sospensione del traffico ferroviario. Anche la strada ferrata verso l'angola verrà chiusa non appena l'ONU avrà truppe sufficienti. I mercenari hanno ancora a disposizione vie di ritirata verso la strada per N'Dola.

Infine il generale ha detto che l'ONU non ha alcuna intenzione di giungere all'arresto di Ciombe e che non sarà necessario disarmare la gendarmeria del Katanga alla fine delle ostilità dato che la gendarmeria non combattebbe senza i suoi capi mercenari.

A Elisabethville Ciombe e i dirigenti dei mercenari hanno continuato anche oggi a lanciare contro l'ONU violente accuse per aver bombardato il centro della città. L'ONU ha smentito seccamente tali informazioni ed ha fatto diffondere un comunicato comunitario firmato da un suo rappresentante e da uno



ELISABETHVILLE — Soldati dell'esercito katangese durante un'azione di trasferimento in vista di un imminente attacco contro le truppe dell'ONU (Telefoto)

Con un discorso dedicato alle lotte dei lavoratori europei

L'austriaco Horn appoggia le tesi italiane alla F.S.M.

Gli emendamenti della CGIL discussi alla Commissione per il Programma - Anche il delegato cipriota per una nuova concezione dei rapporti con gli altri sindacati Grande ricevimento per i delegati - Lungo colloquio di Krusciov con Novella e Santi

(Da nostro inviato speciale)

MOSCA, 10. — Il V Congresso della FSM ha ascoltato fra ieri e oggi una serie di interessanti interventi che hanno fornito la misura di quanto abbia fatto pressa la iniziativa italiana di porre sul tappeto in termini non formali il problema della unità.

L'austriaco Horn stamane ha pronunciato un discorso nel quale ha posto in termini netti il problema delle nuove forme di unità d'azione che l'importante interven-

to del compagno Novella dovrà essere esaminato con cura e preso in considerazione nel corso della redazione finale del Progetto di programma». Horn ha ricordato la complessità dello sviluppo dei paesi capitalisti, che crea anche delle contraddizioni profonde fra le diverse economie. Tali contraddizioni pongono alla classe operaia compiti delle parti del progetto dedicati ai compiti della classe operaia nei paesi capitalistici. La delegazione è dell'opinione che va seguito con attenzione.

La giornata di oggi ha visto anche in seno alla commissione per il programma la ripresa della discussione sugli emendamenti.

Come è noto, la gran massa degli emendamenti e di origine italiana, il compagno Lanza rappresenta la delegazione italiana nella commissione che continua a lavorare ancora per diversi giorni. L'impressione che si è avuta nel primo giorno di ripresa dei lavori della commissione è favorevole. La discussione procede vivace, ma serena e molte delle proposte italiane sono già state fissate in linea di massima accettate.

Un particolare interessante si è avuto nella giornata di oggi. Nello stesso giorno in cui a Mosca veniva confermata la rottura diplomatica fra l'Unione Sovietica e l'Albania, al Congresso della FSM veniva annunciato che un rappresentante dei sindacati albanesi era chiamato a far parte della commissione per il programma.

La giornata di oggi, festiva, ha veduto il Congresso al lavoro nella mattinata. Oltre all'intervento del delegato austriaco, ha parlato la signora Harris, americana, rappresentante dell'Unesco, che ha riferito sui rapporti fra FSM e Unesco e sulla collaborazione realizzata negli ultimi quattro anni sul terreno delle attività culturali ed assistenziali.

Nel pomeriggio tutto il Congresso ha partecipato a un ricevimento nella grande sala situata all'ultimo piano del Palazzo dei Congressi, destinata appunto alle occasioni.

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 8. pag. 8. col.)

I viola a tre punti Pareggia la Roma



La domenica calcistica ha fatto registrare una battuta di 1-1. I viola, costretti al pareggio casalingo di Catania (1-1), si sono appena ripetuti la vittoria vittoriosa sul Lecce per 2 a 0 ed il Bologna che ha vinto in casa della Sampdoria con lo stesso punteggio. Le altre inseguitori: Atalanta, Roma, Torino e Milan hanno pareggiato negli incontri diretti. In serie B il Lazio è stata battuta al Palazzo dei Congressi, destinata appunto alle occasioni.

MAURIZIO FERRARA

(Continua in 8. pag. 8. col.)

Oggi a Parigi il "vertice occidentale

PARIGI, 10. — Domani si apre a Parigi la cosiddetta « settimana atlantica » nel corso della quale i ministri degli esteri dei paesi della Nato, faranno, come ogni anno in dicembre, una specie di bilancio dell'attività dell'alleanza militare occidentale. Ma l'interesse degli osservatori si concentra soprattutto sulla riunione dei ministri degli esteri delle grandi potenze occidentali (Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia) ai quali si unisce ad un certo momento anche il capo della diplomazia di Bonn, Schröder, dedicato all'esame della questione di Berlino e degli eventuali negoziati con l'URSS. Una di queste riunioni a tre è prevista per domani mattina alle ore 10,30 al Quai d'Orsay. Alle 16 avrà inizio una conferenza a quattro con la partecipazione del rappresentante di Adenauer.

La riunione annuale del Consiglio della Nato e l'incontro dei quattro ministri degli esteri si svolgono in una situazione caratterizzata dall'esistenza di contrasti senza precedenti tra gli occidentali.

Sui tre temi principali Berlino, Congo, rapporti economici tra MEC e Gran Bretagna e tra l'Europa occidentale e gli Stati Uniti, i contendenti si sono andati approfondendo in modo pauroso nelle ultime settimane, fino a giungere ad una aperta rottura per quanto concerne il Congo. Basti dire che proprio oggi a Bruxelles l'ambasciatore americano è stato assalito da « katanghesi » belgi guidati dall'ex capo della Forza pubblica nel Congo, Janssen. Del resto lo stesso ministro degli esteri inglese Lord Home prima di lasciare Londra ha detto di non essere affatto soddisfatto di quello che avviene nel Congo. « Vi dovrebbe essere più discussioni — egli ha detto — vi dovrebbe essere una sospensione del fuoco ed una riunione tra Adula e Ciombe per discutere una soluzione ». Cioè oltre alla sollecitazione di un compromesso vi è anche condanna dell'operato degli Stati Uniti, condanna, cioè, come è noto, si associa in modo forse più netto, ancora il generale De Gaulle.

Per Berlino il contrasto non è minore anche se vede i protagonisti affrontarsi in uno schieramento diverso: Stati Uniti e Gran Bretagna da una parte, Francia e Germania occidentale dall'altra. E' dubbio infatti che Adenauer, il quale è sempre stato contrario ad una soluzione pacifica del

confitto di Hiroshima.

Carlsbad (Nuovo Messico), 10. — Gli Stati Uniti hanno fatto esplodere oggi un conge-

nere atomico di cinque chilome-

tri a 350 metri sottosuolo.

Secondi gli americani, si tratterebbe di un esperimento

di scopi pacifici, volto a dimo-

strare le possibilità di uso della

energia atomica per gli scavi

e la costruzione di dighe.

L'esplosione ha sanguinato il

terreno provocando una grossa

nube radioattiva che si è difusa nell'atmosfera.

La nube si è spostata verso

l'estero e viene seguita da eli-

copteri. La potenza dell'esplo-

sione era un quarto di quella

della bomba di Hiroshima.

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)

Per il presidente della Corte

(Continua in 8. pag. 7. col.)